



Scheda Progetto

Bridge2Autonomy

Un Ponte tra Scuola e Vita Adulta



ASSOCIAZIONE GIOVANILE SALESIANA PER IL TERRITORIO - ETS
Via Maria Ausiliatrice, 32 Torino

1. ANALISI DEL CONTESTO

I recenti dati ISTAT restituiscono un quadro composito circa la situazione nazionale degli alunni con disabilità cognitiva certificata e/o in attesa di certificazione in rapporto sia alla qualità generale della loro inclusione scolastica sia, in particolare, alla capacità di sostenerli, durante la scuola secondaria di II grado, nella costruzione di un *progetto di vita*. Luci ed ombre che evidenziano come, seppur con alcuni cenni di miglioramento, con marcate differenze territoriali, persistono criticità evidenti che necessitano di attenzione. Nei contesti formativi, la percentuale più alta riguarda alunni con disabilità intellettiva, interessando circa il 2,3% della popolazione generale.

Secondo il rapporto ISTAT *“L’inclusione scolastica degli alunni con disabilità”*, reso pubblico a inizio 2024, nell’anno scolastico 2022/23 sono stati quasi 338.000 gli alunni con disabilità che hanno frequentato le scuole di ogni ordine e grado, rappresentando il 4,1% del totale degli iscritti, quasi 21.000 in più rispetto al precedente anno scolastico (+7%).

Per quanto riguarda il genere, si conferma la prevalenza di alunni maschi, 229 ogni 100 femmine.

Nella scuola secondaria di secondo grado, la percentuale più significativa attiene quella degli alunni con disabilità intellettiva (48% degli studenti con disabilità, 37% in tutti i gradi scolastici), mentre il 39% riguarda alunni con disabilità complessa, ma questa condizione è più frequente tra gli alunni con disabilità intellettiva (54% dei casi).

Per quanto riguarda i diversi territori, nella scuola secondaria di secondo grado, le regioni dell'Italia centrale presentano la percentuale più elevata di alunni con disabilità, con un valore medio pari al 3,31%.

Secondo il rapporto, è aumentata l'offerta di insegnanti di sostegno (+10%); permane, però, una forte discontinuità didattica e una qualità del servizio non sempre all'altezza, determinate nella scuola statale dall'elevatissimo numero di insegnanti di sostegno non di ruolo, moltissimi dei quali senza una specializzazione sul sostegno. Di conseguenza, il 60% degli alunni cambia il docente di sostegno da un anno all'altro. Si è rivelata buona la partecipazione degli studenti ai laboratori professionali, così come l'attivazione dei percorsi di PCTO, in particolare nel nord Italia.

Ulteriori dati del rapporto evidenziano la necessità di interventi mirati per supportare gli studenti con disabilità cognitive, specialmente durante la transizione dalla scuola superiore all'università o al mondo del lavoro.

2. ANALISI DEI BISOGNI

Il quadro descritto evidenzia come le criticità presenti rappresentino un ostacolo ad una piena inclusione degli alunni con disabilità cognitive all'interno del percorso scolastico. Tali criticità rischiano di pesare maggiormente nei confronti degli studenti che frequentano il quinto anno delle scuole superiori, nella prospettiva di uscita dal percorso scolastico: spesso ragazzi e famiglie si trovano ad affrontare questa fase di transizione come un vero e proprio “salto nel buio”, alimentando ansia e sensazione di inadeguatezza.

Peraltro, sebbene le politiche d'inclusione prevedano l'elaborazione di un "progetto di vita" che valorizzi autonomia, desideri e sviluppo personale, nella realtà la scuola italiana sembra essere in difficoltà ad accompagnare la transizione dopo la secondaria di II grado alla vita adulta degli studenti con disabilità. Viceversa, ragazzi con disabilità e famiglie dovrebbero essere sostenuti già durante il

periodo scolastico nella costruzione di un “progetto di vita” che sia coerente al profilo dello studente, ma al tempo stesso lo metta in condizione di esercitare il massimo possibile della sua autonomia e sia tale da rispondere non solo ai suoi bisogni, ma anche ai desideri e aspettative nelle diverse dimensioni della sua vita futura. Non solo in vista di un inserimento lavorativo ma, più in generale, per prendersi cura dell’intero spettro dello sviluppo personale e della socialità.

Sotto questo profilo sono state individuate alcune aree di bisogno:

- difficoltà a identificare percorsi formativi e lavorativi adeguati alle proprie capacità e aspirazioni;
- ostacoli nell’inserimento professionale a causa di pregiudizi o mancanza di programmi dedicati;
- mancanza di autonomia decisionale: scarsa consapevolezza delle proprie competenze e possibilità future;
- disagi psicologici e sociali: sentimenti di ansia, insicurezza e paura del futuro che possono incidere sulla motivazione e sulla capacità di affrontare la transizione;
- difficoltà nell’accesso alle informazioni: necessità di strumenti chiari e accessibili per comprendere le opportunità disponibili;
- necessità di accompagnamento per i genitori, che incontrano difficoltà a reperire e ad avvalersi delle opportunità sulle opzioni post-diploma e sulle risorse territoriali.

In questa prospettiva, azioni di accompagnamento e di orientamento, verso la costruzione del sé, dovrebbero contemplare le diverse dimensioni dei ragazzi: la dimensione della socialità e delle relazioni (amicizie, rapporti affettivi, sessualità, mobilità autonoma, possibilità di vita autonoma fuori dalla casa di famiglia, sport, viaggi e altre opportunità culturali e di partecipazione); l’adeguato e soddisfacente proseguimento in età adulta della presa in carico da parte del sistema sanitario e assistenziale dei bisogni del disabile cognitivo; l’essere preparati a cogliere (e anche a sollecitare) le opportunità che il territorio offre (lavoro, studio, tempo libero) e che comporta anche la necessità di aiutare ragazzi e famiglie a formare competenze e conoscenze per interagire con gli enti pubblici e privati che erogano servizi o possono esserne il tramite.

3. OBIETTIVI

L’obiettivo generale del progetto è **accompagnare in modo personalizzato i ragazzi e le ragazze con disabilità** negli ultimi 2 anni delle scuole superiori e nell’anno post-diploma, nel loro percorso di costruzione del sé e di transizione alla vita adulta. Il progetto mira a **favorire lo sviluppo dell’autonomia e dell’identità personale**, promuovendo l’inclusione in diversi ambiti della vita, tra cui quello lavorativo, socio-culturale, sportivo, e del tempo libero, secondo le proprie ambizioni, attitudini e competenze. Attraverso esperienze concrete - dentro e fuori l’ambiente scolastico – che vedano il coinvolgimento di scuola, famiglia, servizi territoriali e realtà locali (economiche, culturali, associative), si intende offrire un supporto *ad personam* per valorizzare le potenzialità di ciascun soggetto, aiutarlo a formare competenze trasversali di cui possa avvalersi in futuro con il massimo dell’autonomia possibile, così da facilitare il suo inserimento nella propria comunità e nella società in generale.

Il progetto ambisce ad avere una ricaduta più ampia, in primo luogo all’interno della scuola stessa. Ogni scuola, infatti, si misura con la sfida delle differenze, che non origina dalla presenza di alunni con

disabilità, ma dalla grande eterogeneità delle situazioni personali e culturali dei singoli. Per questa ragione, la capacità di accogliere, sostenere e accompagnare la crescita degli alunni con disabilità arricchisce la competenza inclusiva della scuola, della quale tutti gli alunni beneficeranno.

Le nuove figure previste dal progetto, che opereranno all'interno della scuola (in stretta collaborazione con il personale scolastico) e nel territorio, non andranno intese secondo un'ottica semplicemente aggiuntiva, che potrebbe perfino risultare deresponsabilizzante, ma come una risorsa per l'intera comunità professionale, secondo una logica non di delega, ma di corresponsabilità e di integrazione delle loro specifiche competenze.

La prospettiva che il progetto assume è quella della interazione tra situazioni di apprendimento in aula e situazioni di apprendimento esterne alla scuola. I contesti esterni, sociali, ricreativi, lavorativi, sportivi sono pensati non come meri contenitori disponibili all'inserimento di studenti con disabilità, ma come snodi integrati di un'ampia rete di sostegno, che vede la comunità sociale e professionale svolgere un ruolo inclusivo attivo e creativo.

In quest'ottica sono state individuate 5 aree-obiettivo da raggiungere:

- 1) Accompagnare gli studenti con disabilità cognitive nel passaggio dalla scuola alla vita adulta con un progetto individuale di carriera studio/lavoro e personale/integrazione sociale.
 - Si prevedono attività di supporto e di orientamento, individuale e per gruppi, al fine di favorire l'inserimento lavorativo (partenariati con aziende) e formativo, sviluppare le competenze trasversali e promuovere l'inclusione sociale.
 - Si prevedono inoltre attività formative mirate alle competenze di autodeterminazione, scelta e in generale di life skills sociali e socio emotive, fondamentali nell'elaborazione di un autonomo Progetto di Vita.
- 2) Migliorare la competenza inclusiva della scuola e la sua capacità di interagire con il territorio.
 - La presenza di educatori con competenze nell'inclusione scolastica e nella relazione con le risorse umane e istituzionali presenti nel territorio contribuisce a rafforzare e a consolidare nel tempo le tre dimensioni che caratterizzano una scuola accogliente: culturale, organizzativa, didattica. Si prevede che l'esperienza innovativa sperimentata nella realizzazione del progetto consenta di mettere a sistema un modello inclusivo efficace e una metodologia formativa rivolta alle dimensioni di competenze adulte e identitarie del progetto di Vita.
- 3) Delineare nuovi profili di educatori riconosciuti capaci di replicare l'esperienza all'interno di progetti analoghi.
 - Si prevede la messa in campo di psicologi, pedagogisti, educatori professionali, insegnanti, operatori sociali ad alta qualificazione (formati in modo specifico per le finalità del progetto) per un accompagnamento educativo dedicato, nell'ottica di riconoscere ruolo e legittimazione di funzione all'interno della scuola, in collaborazione con gli insegnanti; posizione di "facilitatori" sociali che attivano "spazi extrascolastici" e consolidano reti e risorse nel territorio nel più generale contesto psicosociale del Progetto di Vita.
- 4) Diffondere la metodologia a livello nazionale.

- Si prevede l'elaborazione di un modello d'intervento sistemico, da sottoporre all'attenzione del decisore pubblico regionale e/o nazionale anche tramite la messa a punto di guideline e toolkit metodologico.

5) Coinvolgere la rete territoriale e delle famiglie.

- Si prevede di rafforzare la collaborazione tra scuola, servizi, aziende e famiglie;
- Si prevede di offrire formazione e supporto ai genitori per accompagnare i figli nel percorso di crescita.

La metodologia del progetto è quella di un approccio inclusivo e personalizzato che prevede la predisposizione di una serie di attività pratiche ed esperienziali, condotte da équipe professionali multi-esperte, attraverso un lavoro di rete tra scuola, famiglie, università, aziende e servizi territoriali.

4. BENEFICIARI

I principali beneficiari diretti del progetto sono gli studenti del quarto e quinto anno della scuola superiore con disabilità cognitive/intellettive certificate ai sensi della L. 104/92, che necessitano di un supporto orientativo ed un accompagnamento dedicato, durante l'anno scolastico, ai fini di una scelta consapevole di prosecuzione degli studi universitari o in vista di un inserimento lavorativo, attivando azioni di inclusione sociale nella comunità di riferimento. Nella seconda annualità, il progetto da continuità ai ragazzi e ragazze usciti dalla classe quinta.

Il progetto coinvolge attualmente 39 scuole secondarie di secondo grado, per un totale di 246 studenti con disabilità cognitive del IV e V anno. In totale, si prevede il coinvolgimento di circa 190 classi.

Beneficiari del progetto sono anche le famiglie dei ragazzi, che sono destinatarie di un'azione progettuale e formativa e, nel contempo, coinvolte nelle azioni progettuali. Le famiglie sono inoltre accompagnate nei delicati processi di sostegno all'adulthood possibile del loro figlio/a, per favorire positivi processi di distacco e individuazione identitaria autonoma.

Ulteriori beneficiari sono le aziende dei territori, al fine di costruire e/o consolidare collaborazioni e partenariati che possano tradursi in concrete opportunità a vantaggio dei ragazzi (tirocini, stage, contratti di apprendistato).

Analogamente, beneficiari sono anche le Associazioni, le cooperative, i diversi soggetti che operano nel campo dell'educazione non formale coinvolte nell'accoglienza degli studenti.

Infine, ma non meno rilevante, beneficiari sono le diverse istituzioni scolastiche, sede di realizzazione del progetto. Il potenziamento delle azioni di orientamento e di costruzione pedagogica e psicologica dei vari piani del Progetto di Vita e delle modalità di integrazione per studenti con disabilità cognitiva porta con sé un miglioramento diffuso del clima relazionale e delle pratiche didattiche e formative all'adulthood. Una scuola che sa accogliere e promuovere lo sviluppo degli studenti con disabilità è una scuola competente, in termini di metodologie e tecniche didattiche, di flessibilità organizzativa, di progettualità. Di fronte alla sfida che le situazioni di fragilità pongono, la scuola inclusiva è sollecitata in un processo di ricerca che impegna tutti e che ha come scopo quello di allestire risposte educative e didattiche differenziate, individualizzate e personalizzate, ma dentro la 'normalità' dell'organizzazione scolastica. Potremmo dire una "speciale normalità", nella quale i docenti della scuola lavoreranno insieme alle nuove figure che il progetto mette a disposizione, integrando nuove conoscenze e competenze. E nella quale gli studenti potranno farsi reciprocamente risorsa, attraverso

modalità di interazione e apprendimento collaborative e solidali, anche attraverso attività laboratoriali integrate rivolte alle Life Skills.

5. L'ACCOMPAGNAMENTO DEI RAGAZZI IN USCITA DAL QUINTO ANNO

Una particolare attenzione è riservata agli studenti che concludono il quinto anno e che, con il termine del percorso scolastico, affrontano la fase più delicata della transizione: il passaggio dalla scuola alla vita adulta. Per questi ragazzi il progetto prevede un accompagnamento che non si esaurisce con il diploma, ma li sostiene attivamente nella costruzione del proprio progetto di vita post-scolastico.

In particolare, per gli studenti in uscita dal quinto anno si prevede di:

- accompagnarli nella scelta consapevole tra prosecuzione degli studi (universitari o di formazione superiore) e inserimento lavorativo, sulla base del percorso di orientamento individuale già avviato durante l'anno scolastico;
- favorire l'attivazione di tirocini, stage, percorsi di formazione post-scolastica o esperienze di socializzazione al lavoro, valorizzando i contatti costruiti con le aziende e gli enti del territorio;
- garantire un raccordo con i servizi territoriali (sociali, sanitari, di collocamento mirato ai sensi della Legge 68/99) affinché la presa in carico possa proseguire oltre il contesto scolastico anche alla luce di quanto previsto dal D.lgs. 62/2024 relativamente al progetto di vita;
- sostenere la rete relazionale e la partecipazione alla vita della comunità locale, attraverso attività aggregative, culturali e sportive, per contrastare il rischio di isolamento dopo l'uscita dalla scuola;
- accompagnare le famiglie nel delicato processo di distacco e di costruzione di un'autonomia possibile del figlio/a, fornendo strumenti e informazioni sulle opportunità e sulle risorse disponibili dopo il diploma.

L'obiettivo è assicurare che la conclusione del percorso scolastico costituisca non un momento di frattura, ma una transizione accompagnata e progettata, in continuità con il lavoro svolto a scuola e in rete con il territorio.

6. TEMPI E DURATA

La prima fase di avvio e preparazione è iniziata nel mese di maggio 2025, per svilupparsi durante l'anno scolastico 2025/26. Il progetto prosegue nell'anno scolastico successivo, con conclusione attualmente prevista per il mese di luglio 2027.

7. LE AZIONI

Le azioni progettuali prevedono la realizzazione di percorsi di accompagnamento e presa in carico per guidare la transizione dei ragazzi al mondo universitario e/o all'inserimento lavorativo e, più in generale, attivare network relazionali, di attività e di inclusione.

Il progetto ha individuato sul territorio nazionale alcuni istituti di scuola secondaria di II grado (distribuiti nelle principali aree del paese, in modo tale da esemplificare e rappresentare diverse tipologie territoriali e sociali), nei quali sperimentare le azioni descritte, facendo leva sulla costruzione di reti locali che possano supportare il lavoro dentro/fuori scuola.

In particolare, si prevedono le seguenti azioni, sia nel tempo scuola che sul territorio:

Azioni tempo scuola:

Azione 1. Definizione di un percorso personalizzato di accompagnamento

Si prevede un'attività di accompagnamento educativo, condotta da parte di un tutor dell'inclusione, e di orientamento individuale, condotta da formatori specializzati, per la costruzione del progetto di vita, su misura per ogni studente con disabilità, con l'obiettivo di sostenere la transizione dalla scuola superiore alla vita adulta.

L'individuazione degli studenti con disabilità cognitive da coinvolgere avverrà sulla base di criteri chiari e condivisi, attraverso un confronto con il responsabile dell'inclusione ed il consiglio di classe tenendo conto delle specifiche necessità e potenzialità dei ragazzi: diagnosi e certificazione, livello di autonomia e competenze, interesse e motivazione, feedback positivo da parte della famiglia, necessità di supporto specifiche dello studente, verifica strumenti compensativi.

Si prevede un lavoro di supporto da parte di un tutor dell'inclusione che di concerto con l'insegnante di sostegno si occupa di:

- a) avvio di un'attività di osservazione in classe con il supporto delle altre figure professionali in organico alla scuola;
- b) condivisione del PEI per la definizione del percorso personalizzato;
- c) accompagnamento all'inserimento degli studenti nelle attività previste di orientamento ed integrazione alla didattica;
- d) collaborazione con la famiglia e il tutor dell'inclusione al fine di individuare percorsi di inclusione ed integrazione nella comunità locale.

Si prevede, per ogni ragazzo con disabilità cognitiva che partecipa al progetto, un modulo della durata di 15 ore di orientamento individuale condotto da un formatore specializzato, secondo il modello innovativo per la consulenza in orientamento Life Design, un approccio che si propone di offrire un metodo per costruire il proprio progetto vita.

Azione 2. Attività di orientamento di gruppo per favorire il confronto e la crescita.

Si prevede l'attivazione di un modulo di 8 ore rivolto al gruppo da svolgersi in orario scolastico con il supporto di formatori esperti (Life Design). I ragazzi saranno coinvolti in una riflessione formativa per rileggere il proprio percorso di studi e cominciare a definire il percorso di vita in vista del passaggio all'età adulta dopo la scuola (università e/o mondo del lavoro, socialità e inclusione socioculturale). Oltre ai formatori, il tutor dell'inclusione accompagna il percorso formativo.

Azione 3. Attivazione percorsi FSL/DUALE per un'esperienza diretta nel mondo del lavoro.

Si prevede l'inserimento degli studenti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro, attraverso la collaborazione ed il coordinamento con il tutor dell'inclusione. In particolare:

- a. impegno attivo, in collaborazione con la scuola, nella fase di ricerca e contatto azienda;
- b. verifica opportunità idonee e segnalazione studenti interessati;
- c. accompagnamento all'attività e supporto alla famiglia;
- d. rilettura dell'esperienza e feedback alla scuola.

Azioni sul territorio:

Azione 4. Costruzione di un network territoriale per agevolare l'inserimento lavorativo dei ragazzi.

Si prevede una mappatura delle risorse locali (università, aziende, enti di formazione) al fine di censire le opportunità presenti nell'ottica di costruire il progetto personalizzato per ciascun studente finalizzato al proseguimento degli studi e/o all'inserimento lavorativo. L'attività comprende incontri di sensibilizzazione con aziende e istituzioni locali per promuovere percorsi di socializzazione al lavoro, anche con moduli esperienziali pre-professionalizzanti. Il tutor dell'inclusione, nel ruolo di facilitatore, si occupa della predisposizione di un patto di corresponsabilità tra i diversi attori locali coinvolti.

Azione 5. Attività di socializzazione ed inclusione culturale nella comunità locale per rafforzare il senso di appartenenza.

Si prevedono attività laboratoriali sulla gestione delle dinamiche di gruppo e accompagnamento degli studenti e delle studentesse nei percorsi post-diploma. Il tutor dell'inclusione si occupa della ricerca di spazi pubblici e/o privati che possano offrire attività ludiche, aggregative, culturali e sportive pomeridiane. L'obiettivo è quello di favorire l'inserimento dei ragazzi e delle ragazze affinché possano partecipare alla vita della comunità locale.

In tal senso, si prevedono attività di protagonismo e autonomia attraverso compiti di realtà per sviluppare competenze pratiche. Si prevede di coinvolgere i ragazzi in attività concrete (compiti di realtà come organizzare un viaggio, la visita ad un museo, fare la spesa, etc.) al fine di favorire la sperimentazione di situazioni ordinarie attraverso l'esperienza diretta. Per questa azione è prevista una dote finanziaria che verrà utilizzata dall'operatore, in accordo con la famiglia e con il ragazzo per facilitare l'accesso alle opportunità presenti sul territorio.

Azione 6. Attività di accompagnamento alle famiglie e ai docenti per supportarli nel percorso.

Il lavoro del tutor dell'inclusione prevede momenti di incontro/accompagnamento delle famiglie, al fine di coinvolgerle nel progetto personalizzato a favore dei ragazzi.

Inoltre, il progetto prevede alcuni percorsi formativi curati dal partner Inventure:

- percorso di **parent training rivolto alle famiglie**, a supporto della gestione delle transizioni scolastiche e lavorative dei figli e finalizzato a rafforzare le competenze genitoriali nell'accompagnamento all'autonomia, con elementi di supporto legislativo (Legge 68 sul collocamento mirato delle categorie protette);
- percorso di **supporto e consulenza individuale per famiglie** che vivono la disabilità, pensato per offrire strumenti concreti e costruire un progetto di vita equilibrato, in cui i bisogni di genitori, figli e fratelli siano ascoltati e valorizzati;
- **ciclo di incontri formativi rivolto ai docenti**, finalizzato a fornire agli insegnanti strumenti pratici per supportare le persone vulnerabili nella progettazione di un futuro dignitoso, superando barriere professionali esterne (discriminazioni) e interne (percezione di sé);
- **ciclo di incontri con esperti/e per le famiglie e per tutte le persone interessate** con l'obiettivo di offrire uno spazio formativo e informativo attorno ai temi legati ai percorsi di crescita di un figlio e di una figlia con disabilità.

8. RISORSE COINVOLTE

Il progetto interessa 11 regioni e riguarda 39 istituti scolastici tra classi IV e V, con le seguenti specifiche. In ciascuna delle 39 scuole/sedi di attuazione è prevista la costituzione di un'équipe di lavoro con professionalità diverse per gestire le attività previste, con la supervisione del Comitato Scientifico.

In ciascun Istituto scolastico sono presenti 1 o più tutor dell'inclusione in rapporto di circa 1 ogni 3/4 ragazzi, in collaborazione con il responsabile dell'inclusione e/o l'insegnante di sostegno.

Inoltre, sono presenti orientatori esterni (formatori specializzati, psicologi) nel lavoro con i ragazzi, individuale e di gruppo.

Il lavoro di raccordo e di rete permette il coinvolgimento di altri Enti e Istituzioni del territorio: realtà associative, aziende, università, oratori, centri giovanili.

9. RISULTATI ATTESI

L'impatto desiderato è quello di permettere agli studenti coinvolti di compiere scelte post diploma consapevoli, secondo le proprie ambizioni, attitudini e competenze personali. L'idea è di supportare i ragazzi nella scelta consapevole tra il proseguimento degli studi o l'inserimento lavorativo, favorire l'autonomia decisionale attraverso un accompagnamento personalizzato e promuovere l'acquisizione di competenze orientative e trasversali per il futuro.

In rapporto alle aree-obiettivo indicate i risultati attesi sono i seguenti:

1) Accompagnare gli studenti con disabilità cognitive nel passaggio dalla scuola alla vita adulta con un progetto individuale di carriera studio/lavoro e personale/integrazione sociale:

- Sviluppo di competenze relazionali e comunicative e Life Skills;
- Maggiore consapevolezza delle proprie aspirazioni e possibilità future;
- Maggiore fiducia in sé e senso di realizzazione personale;
- Attivazione di tirocini, stage o percorsi di formazione post-scolastica.

2) Condividere una esperienza innovativa con le scuole che possa restare nella scuola oltre la durata del progetto:

- Maggiore collaborazione tra scuola, famiglia, aziende e servizi territoriali;
- Rafforzamento delle relazioni con pari, famiglia e comunità;
- Competenze di orientamento individuale nei casi di disabilità;
- Competenze formative sulle Life Skills;
- Competenze di costruzione e sviluppo del progetto di Vita co-costruito, personalizzato e autodeterminato.

3) Creare nuovi ruoli di educatori riconosciuti capaci di replicare l'esperienza all'interno di progetti analoghi:

- Creare momenti di formazione per accrescere le conoscenze e le competenze degli operatori;
- Validare il profilo professionale di operatori qualificati nel lavoro dentro-fuori scuola.

4) Diffondere la metodologia a livello nazionale:

- Validazione di un modello d'intervento sistemico.

5) Coinvolgimento della rete territoriale e delle famiglie:

- Accompagnamento alla costruzione di una rete che vada anche oltre il termine del percorso scolastico;
- Rafforzamento della rete di supporto genitoriale.

10. FORMAZIONE E SUPERVISIONE DEGLI EDUCATORI

Il progetto prevede un percorso formativo rivolto ai tutor dell'inclusione coinvolti nelle diverse azioni. Un workshop iniziale intensivo di 3 giorni, i cui contenuti principali saranno:

- Approcci educativi di Pedagogia e Didattica Speciale;
- Strategie per sviluppare competenze sociali (Life Skills) e lavorative;
- Simulazioni e role-playing per affrontare situazioni reali;
- Accompagnamento nella costruzione del progetto di vita personalizzato per gli studenti.

A seguire sono previsti incontri di follow-up (ogni 3 mesi) per aggiornare le metodologie e rispondere a eventuali difficoltà e incontri periodici online per condividere dati, attività, stato dell'arte e buone pratiche. La formazione, in linea con l'azione di monitoraggio, sarà l'occasione per dotare i tutor degli strumenti di lavoro comune che permetteranno di mettere in comune le esperienze e di monitorare l'andamento delle singole azioni.

Inoltre, è prevista un'attività di supervisione per accompagnare i tutor nella gestione operativa delle azioni progettuali.

11. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

I risultati attesi saranno misurati attraverso la predisposizione di un sistema di monitoraggio e valutazione al fine di verificare l'esito dei dispositivi e delle azioni previste al termine dell'anno scolastico. In particolare:

- Questionari di autovalutazione per gli studenti;
- Feedback delle famiglie e dei docenti;
- Report periodici sulle attività svolte e i risultati raggiunti;
- Analisi del numero di studenti che proseguono con successo nel percorso scelto.

Per garantire un'analisi efficace dell'impatto del progetto, verranno sviluppati strumenti digitali di valutazione per monitorare progressi e risultati nelle diverse fasi di pre-avvio, monitoraggio in itinere, valutazione finale e valutazione dopo un anno.

12. PARTENARIATO PROPONENTE

Il progetto è promosso e finanziato da **Stellantis Philanthropy**.

La realizzazione e gestione è affidata al partenariato composto da:

Ente capofila:

- **AGS per il Territorio ETS.** L'Associazione Giovanile Salesiana per il Territorio è una associazione promossa da tutti gli enti che appartengono alla Famiglia Salesiana del Piemonte. Costituita nel 1999, fa proprio il sistema educativo, le metodologie e lo stile educativo di San Giovanni Bosco.

Partner:

- **Fondazione Agnelli.** La Fondazione è un ente non profit, che si occupa di istruzione e formazione attraverso ricerche, analisi delle politiche pubbliche, advocacy e progetti. Si propone di contribuire al rinnovamento della didattica con progetti sperimentali "sul campo" con scuole, studenti, insegnanti. Dialoga con le famiglie, fornendo strumenti informativi a supporto delle scelte educative.
- **Spin off IN4IN dell'Università degli studi di Macerata.** La Spin off sviluppa ricerche sul campo, supporta servizi e progetta prodotti utili a garantire l'inclusione di persone con disabilità o in condizione di fragilità.
- **Inventure APS.** L'associazione si propone di diffondere buone pratiche e strumenti innovativi che sostengano le persone di ogni età nella costruzione di carriere formative e professionali orientate al benessere personale.

Il progetto prevede la costituzione di un **Comitato scientifico** che si occuperà dell'elaborazione di un modello d'intervento sistemico, composto da:

- **Manuela Battezzato**, Global Philanthropy Stellantis.
- **Sergio Levis**, Stellantis Enlarged Europe Learning Manager.
- **Paola Momo**, responsabile Welfare e Politiche contrattuali Italia di Stellantis.
- **Valentina Bellis**, direttrice Ufficio Pastorale Giovanile Salesiana Piemonte e Valle d'Aosta.
- **Davide Sordi**, delegato per Scuole Salesiane Italia.
- **Alessandro Brescia**, project manager progetto Ufficio Pastorale Giovanile Salesiana Piemonte e Valle d'Aosta.
- **Marco Gioannini**, responsabile comunicazione in Fondazione Agnelli.
- **Raffaella Valente**, senior project manager progetti con le scuole in Fondazione Agnelli.
- **Don Andrea Bonsignori**, direttore Scuola Cottolengo Torino.
- **Daniela Rosas**, formatrice esperta Associazione Inventure APS.
- **Rosita Deluigi**, professoressa di Pedagogia generale all'Università degli studi di Macerata.
- **Dario Ianes**, pedagogista e professore di Pedagogia e Didattica Speciale alla Libera Università di Bolzano.
- **Italo Fiorin**, pedagogista e Presidente della Scuola di Alta Formazione dell'Università LUMSA di Roma.